

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Una mozione della consigliera Ariella Borghi (Ds)

Sul 'Piano Cave' Fara-Badalasco

"Gentile direttore, visto che *"il Popolo Cattolico"* ha dato notizia dei problemi connessi con il Piano Cave riguardanti la zona Badalasco-Fara d'Adda, Le invio (10 dicembre) la mozione che, a nome del centro-sinistra e dopo aver ricercato l'adesione delle altre forze politiche, presenterò al Consiglio Provinciale di Bergamo.

Ariella Borghi
Consigliera Provinciale DS".

Ecco il testo della 'mozione urgente', che sarà sottoposta al Consiglio provinciale:

"Premesso - che il Piano Cave Provinciale individua nel territorio di Fara Gera d'Adda un giacimento denominato G11, "Settore merceologico sabbia e ghiaia", per una superficie di ha. 99.90,40 (quasi un milione di m²) e con una potenzialità estrattiva di 43.000.000 di m³;

- che la Giunta Comunale di Fara d'Adda con delibera all'unanimità n° 104 dell'8 ottobre 2003, sulla base delle osservazioni formulate dal Servizio Tecnico Comunale, ha chiesto alla Provincia che venga stralciato dal Piano Cave il suddetto giacimento e che non vengano mai previsti ambiti estrattivi nelle aree del giacimento medesimo;

- che il Consiglio Comunale di Fara d'Adda nella seduta del 17 novembre 2003 ha approvato all'unanimità un O.D.G. con cui fa proprie le osservazioni al Piano Cave contenute nella delibera della Giunta succitata ed inoltre chiede alla Provincia l'impegno ad esprimere parere negativo qualora enti superiori individuassero nel territorio cave di prestito; considerato - che sono da ritenersi giustificate le preoccupazioni dell'Amministrazione Comunale e della popolazione (raccolte 2000 firme circa) perché un ambito estrattivo nel territorio di Fara produrrebbe conseguenze ambientali irreparabili per un complesso di ragioni:

fico veicolare sulle due vie locali che attraversano i centri urbani e con ovvio aggravio delle condizioni di vivibilità del territorio; lo scempio ambientale di una zona che lo stesso P.T.C.P. ritiene di "particolare interesse paesistico e naturalistico";

- che altrettanto gravi sono da considerarsi i danni sociali che si verificherebbero, tra i quali sono da evidenziare: la disgregazione della comunità contadina della "Cascina S.Andrea" (anno 1300) e della "Cascina Biraghi" (anno 1600); la chiusura delle attività agricole presenti nella zona, tutte gestite da giovani imprenditori; la svalutazione degli immobili e delle attività presenti a causa dell'ulteriore degrado del territorio; visto - che si stanno ponendo in vendita terreni compresi tra Fara d'Adda e Badalasco (compresi nel giacimento) e che questo può essere considerato un oggettivo campanello d'allarme.

Il Consiglio provinciale dichiara di condividere gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Comunale di Fara Gera d'Adda con la delibera di Giunta n° 104 dell'8 ottobre 2003 e con l'O.D.G. approvato dal Consiglio Comunale il 17 novembre 2003; in particolare approva le seguenti richieste formulate dall'Amministrazione stessa: divieto di prevedere anche per il futuro ambiti estrattivi nelle aree di tale giacimenti. formulazione da parte della Provincia di parere contrario alla Regione nel caso in cui quest'ultima, ai sensi dell'art. 38 della L.14/98, individuasse nella zona in questione cave asservite ad opere pubbliche (di prestito); impegna il Presidente della Provincia e l'Assessore Salvi a far pervenire il presente indirizzo del Consiglio Provinciale a tutte le sedi e a tutti gli uffici che a qualunque titolo abbiano competenza ad adottare decisioni sul Piano Cave e/o sulle attività estrattive ad esso connesse".

una falda acquifera particolarmente superficiale (3 m ca.) tanto che il vigente P.R.G. comunale vieta ogni realizzazione di opere interraste e/o seminterrate; una falda freatica così superficiale da rendere impossibile, alla fine delle escavazioni, il ripristino dei luoghi originari; il flusso della falda direzionato verso l'acquedotto pubblico, con gli inevitabili rischi circa la disponibilità d'acqua e l'inquinamento della stessa; la presenza nel sottosuolo dell'area di giacimento del collettore fognario intercomunale e di due gasdotti SNAM; l'assenza di una viabilità primaria con conseguente forte aumento del traf-

Assemblea pubblica a Fara d'Adda

"Una firma contro la cava" è il titolo di un'iniziativa del "Comitato Tutela Ambiente di Fara Gera d'Adda", organizzata per venerdì 12 dicembre, alle ore 20.45, presso il nuovo auditorium comunale, piazza Patrioti (ex 'Gil') di Fara d'Adda. Si terrà "un'assemblea pubblica, dove saranno raccolte le firme contro la realizzazione di qualsiasi tipo di cava nel nostro pa-